Torna il Parco Mobile della Sicurezza: educazione stradale per i più piccoli

L’educazione stradale è concetto da grandi, ma lo si impara da piccoli. È questo lo spirito del parco mobile della sicurezza che da oggi fino al 28 aprile torna in largo XXV Luglio, a Siracusa.
Iniziativa della Polizia Stradale insieme ad Anas, rientra nel “Progetto Icaro”, giunto alla 23 edizione. È una delle azioni con cui si diffonde la cultura della sicurezza stradale a scuola ed è rivolta ai piccoli alunni dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia e delle prime due classi delle elementari.
I piccoli visitatori possono cimentarsi con il percorso stradale allestito da Anas e potranno visitare il Camper Azzurro, i veicoli, le moto e la Lamborghini Huracàn della Polizia Stradale.
Novità di questa edizione sono lo stand della Polizia e il “Teatro di strada” nella vicina chiesa di San Paolo.

"Pantalica simbolo di una politica miope: sito chiuso per giorni,centinaia di turisti restano fuori"

“La gestione di Pantalica è segno di una politica miope nell’uso del nostro patrimonio”. Il deputato regionale Carlo

Auteri di Fratelli d’Italia si rivolge al dirigente della Forestale che gestisce il sito. Goccia che ha fatto traboccare il vaso, l’episodio dei giorni scorsi,quando, secondo il racconto di Auteri, un migliaio di ” turisti provenienti da tutto il mondo sono stati “rimbalzati” da Pantalica causa terremoto. Chiusa per giorni. L’azione di chiusura e la mancanza di visione nel rapporto con i turisti è evidente e se non si è capace di assumersi la responsabilità di tenere aperta Pantalica dopo un sisma di magnitudo 4 -tuona Auteri- quando tutto il resto del mondo continua a vivere e lavorare, allora forse è meglio fare un passo indietro e abbandonare il campo. Le verifiche si fanno in maniera tempestiva”. Proprio Auteri, assieme ai colleghi di FdI all’Ars, ha recentemente presentato un ddl per aprire alla gestione di manager esterni per migliorare la promozione turistica dei siti archeologi per rendere più efficiente il sistema di gestione e pianificazione delle attività. “Siamo stufi anche di scrivere mail alla direzione per permettere l’ingresso dei turisti in bici nei parchi – aggiunge – per presunte responsabilità nel caso i visitatori non seguano i percorsi preindicati. Ci sono autorizzazioni bloccate e una politica del non fare che penalizza il turismo. Confrontandomi con i sindaci di Ferla Michelangelo Giansiracusa e Sortino, Vincenzo Parlato, non posso che restare interdetto perché non so se chiamarlo ostruzionismo o mancanza di visione. La Forestale sta distruggendo i rapporti con tour operator e turisti, mi auguro che cambi l’atteggiamento del dirigente -conclude Auteri- altrimenti sarà deleterio e quindi meglio ammettere la propria inadeguatezza e fare un passo indietro”.

Protezione Civile, analisi e proposte: incontro tradotto in Lis

Il tema della protezione civile al centro del prossimo incontro organizzato dal movimento politico “Civico 4”, che sostiene la candidatura a sindaco di Michele Mangiafico.
“Gli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2021, – spiega Mangiafico – uniti all’emergenza sanitaria già in atto, hanno dimostrato quanto il perimetro delle cause che necessitano di un adeguato sistema di protezione civile nel nostro territorio si sia allargato rispetto alla questione della vulnerabilità sismica, che già rappresenta per la nostra città un rischio particolarmente elevato. In questi anni di impegno civile, Civico4 è intervenuto sia per manifestare il proprio dissenso per il mancato completamento dei lavori del centro di Protezione Civile ubicato sulla strada per Floridia, sia – più recentemente – per avvisare la cittadinanza dell’inadeguatezza di gran parte degli edifici scolastici di Siracusa rispetto al rischio sismico. A ciò si aggiunga che è divenuta oramai improcrastinabile l’esigenza di uno studio del territorio per individuare le criticità e i piani di evacuazione inerenti la viabilità in casi di calamità naturali e l’istituzione di un albo delle imprese disponibili ad eseguire gli interventi di somma urgenza da eseguire in caso di emergenze, sempre più frequenti. La Protezione Civile, in questi anni, ha dimostrato di rappresentare anche una colonna a supporto delle politiche sociali nell’ambito degli interventi a sostegno della povertà e del bisogno, gestendo milioni di euro in ingresso da finanziamenti esterni sul bilancio comunale per spese di acquisto di generi alimentari o di prima necessità, senza che tuttavia questa esperienza sia servita a lasciare un adeguato sistema di protezione delle nostre famiglie, a valle dell’esperienza della pandemia. Anche

l’ambito dei trasferimenti che arrivano regolarmente per sostenere economicamente il sistema di volontariato che esiste attorno al settore della Protezione Civile – ancora 30 mila euro nel Peg 2023, al capitolo 4266 – potrebbe essere rafforzato e gestito in maniera migliore”. Mangiafico mette poi in rilievo “l’inadeguatezza del sistema di decespugliamento comunale dei terreni incolti, dell’incapacità di risolvere tutte le esigenze e dell’assenza di un chiaro criterio di priorità, con l’esposizione al rischio incendi cui costantemente ci ha sottoposto l’Amministrazione comunale uscente”.
L’approfondimento sul tema della protezione civile è fissato per il prossimo 28 aprile alle 17:00 nella sede del comitato elettorale di corso Gelone. La riunione sarà interamente tradotta in Lis, la Lingua dei Segni.

Festa della Liberazione, celebrazioni al Pantheon e sit in in largo XXV Luglio

Celebrato anche a Siracusa il 25 aprile, festa della Liberazione. Come da tradizione, la cerimonia si è svolta sul sagrato della chiesa del Pantheon, con la deposizione di una corona di alloro accanto alla lapide che ricorda i caduti della Resistenza contro il nazifascismo, gesto affidato al sindaco Francesco Italia alla presenza delle autorità civili e militari.
Poi, in largo XXV luglio, il partecipato sit in organizzato dai sindacati.



Turismo di primavera, Siracusa boom: alberghi vicini al tutto esaurito

Per il lungo ponte di primavera, sino al 1° maggio, i dati del settore alberghiero, secondo gli imprenditori di Confindustria Siracusa, Sezione Turismo, mostrano una crescita di visitatori italiani e stranieri: prevista una occupazione delle camere dell’80% negli hotel di Siracusa e provincia.
Numerose le presenze dall’Europa, francesi e tedeschi, inglesi, svizzeri e spagnoli ma sul podio troviamo sempre il

turismo americano che, dalla fine del covid, sta generando numeri eccezionali, ben oltre i livelli pre-crisi. Si registrano anche primi segnali di ritorno dei turisti cinesi.
“Nessuna sorpresa dai ponti di primavera, si conferma il trend positivo che ha animato tutto il periodo da quando le restrizioni imposte dal covid sono finite nel maggio dello scorso anno. Le presenze alberghiere nei prossimi 10 giorni vedono dei picchi ulteriori determinati dalla combinazione favorevole delle festività che muovono il turismo interno, ma quello che ci fa ben sperare in prospettiva è la tenuta e la continuità del turismo internazionale che dimostra, in questo momento, una particolare attenzione verso il nostro Paese. Riteniamo che a maggio, con l’avvio degli Spettacoli Classici dell’Inda, consolideremo ulteriormente queste performances positive regalando ai viaggiatori un’esperienza di accoglienza made in Sicily da raccontare“, commentano Roberto Bramanti e Patrizia Candela, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Sezione Turismo ed eventi di Confindustria Siracusa.

Anche la premier Meloni omaggia l'altruismo di Vito: "Grazie per il tuo coraggio, eroe"

Il gesto eroico e la drammatica morte di Vito Bugliarello hanno profondamente colpito l’Italia intera. La premier Giorgia Meloni ha voluto ricordare la sua azione altruistica a rischio della vita con un post sui social. “Ha sacrificato la sua vita per salvare due ragazzi in difficoltà. Un pensiero sentito alla famiglia, ai cari e a tutta la comunità di

Floridia. Grazie per il tuo coraggio e il tuo altruismo Vito. Che la terra ti sia lieve, eroe”.
Parole simili a quelle utilizzate dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini che ha concluso: “Un eroe commovente, a cui vanno le nostre preghiere. Che la terra ti sia lieve”.
Anche Davide Faraone ha inviato il suo personale abbraccio alla famiglia di Vito. “Non si è girato dall’altra parte” è l’incipit del suo lungo post. “Lo so che un post non vale nulla- prosegue Faraone – ma ci tenevo a scrivere e a riconoscere a Vito la sua umanità ed il suo coraggio”.
Anche i sindaci del siracusano hanno fatto sentire la loro partecipazione al dolore collettivo con un post: Marco Carianni, Rossana Cannata, Giuseppe Carta. E sono centinaia i messaggi di cordoglio degli amici ma soprattutto da parte di chi è rimasto intimamente colpito dal gesto di Vito.

La morte di Vito, l'eroe della Marchesa: mercoledì i funerali, lutto cittadino a Floridia

Saranno celebrati mercoledì alle 16 i funerali di Vito Bugliarello. Per volontà della famiglia, è stata scelta la chiesa di Santa Lucia, a Floridia. La cittadina si è stretta alla famiglia del ragazzo che ha perduto la vita in mare, alla Marchesa, soccorrendo un adolescente in difficoltà. Un abbraccio silenzioso e carico di dolore. Fino alla fine si è sperato in un miracolo, sino al drammatico epilogo.
Non aveva ancora compiuto 35 anni, Vito. Da poco tempo

lavorava nella zona industriale, dopo l’esperienza in un supermercato di Floridia. Era felice, raccontano gli amici. Ed era sempre pronto a dare una mano, come ha dimostrato calandosi sugli scogli sabato pomeriggio, cercando di prestare soccorso al 15enne finito in acqua. Poi un’onda ha trascinato in mare anche lui, definito dagli amici un nuotatore non esperto. Rimasto prigioniero della risacca e dei marosi che lo hanno portato giù.
Il sindaco di Floridia, Marco Carianni, è da ieri a stretto contatto con la famiglia. Mercoledì per Floridia sarà giornata di lutto cittadino. Saracinesche abbassate lungo il percorso del corteo funebre ed in contemporanea alla celebrazione dei funerali. Bandiere a mezz’asta nei palazzi pubblici. Il doloroso, commosso saluto di una comunità all’eroe della Marchesa.
Anche i

La testimonianza: "Un'onda e Vito è finito in acqua. Lo abbiamo visto andare giù"

“Non c’è più, non lo vedo più. E’ annegato, è annegato!”. Luciano lo ha urlato al telefono con i soccorritori. Sabato pomeriggio si trovava anche lui alla Marchesa, per una passeggiata. La sua è una testimonianza importante per ricostruire l’accaduto. “Anche Vito ed il suo amico stavano passeggiando. Non era andato lì per prendere un bagno. Ad un certo punto gli si è avvicinato un ragazzino che chiedeva aiuto: un suo compagno era in acqua e non riusciva a risalire. Ho subito chiamato i soccorsi, il 112 per sollecitare l’intervento della Capitaneria”, racconta Luciano.

Il mare si presentava “antipatico”, con onde alte ed una risacca che avrebbe messo in difficoltà anche un nuotatore esperto. “Il ragazzino non ce la faceva, la risacca lo portava lontano e poi lo avvicinava agli scogli. Era allo stremo, si era stancato. Quando siamo arrivati noi, era in acqua da almeno dieci minuti. Il motivo per cui fosse in acqua io non lo so. E non ce lo siamo neanche chiesti. Come prima cosa, ho chiamato il 112 per quel ragazzino in acqua”, prosegue nel suo racconto il testimone oculare della tragedia della Marchesa.
Nel frattempo, Vito è sceso nella parte bassa della scogliera per cercare di dare una mano. “Il ragazzino era a due metri dagli scogli, non era lontano. Ma non riusciva ad avvicinarsi. Vito si è tolto i vestiti perchè le onde rischiavano di bagnarlo tutto. Non si voleva mica buttare. Ha creato una specie di cima con due teli mare dei ragazzini. E poi si è avvicinato al limite della scogliera per porgere quell’appiglio al 15enne in acqua. Accanto a lui c’era un altro ragazzino. A quel punto però – prosegue Luciano – è arrivata un’onda che lo ha fatto come sedere sulla scogliera, per poi scivolare in acqua”. Con lui finisce in mare anche l’altro adolescente.
Parte un’altra telefonata di soccorso, sollecitando l’arrivo delle squadre degli specialisti. In quel momento c’erano tre persone in mare: il primo ragazzino in difficoltà, un altro 15enne e Vito. “Ma con tre bracciate vigorose, il 15enne si è portato verso gli altri scogli, mettendosi in salvo. Il primo ragazzino che annaspava in acqua da 15 minuti, ha seguito i segnali dell’amico e si è lasciato andare seguendo la corrente. E si è salvato. In acqua è rimasto solo Vito”, continua il racconto del testimone.
“Il suo amico gridava, lo chiamavano: Vito, tieni la testa alta; Vito tieni le spalle su. Lui ci guardava, ha tenuto contatto visivo con noi. Poi ha smesso. Non era un nuotare esperto. E nonostante questo non ha esitato a muoversi per soccorrere il ragazzino in acqua. Io lo vedevo che annaspava. Vito è rimasto in acqua per meno di venti minuti, forse quindici. Non di più. Poi non ha resistito. Le onde gli

passavano sopra la testa, non reagiva. Prendeva acqua. Lì abbiamo capito che non ce la faceva più. Il suo amico urlava, io ho chiamato i soccorsi ancora e ancora. Ero al telefono con loro quando ho detto: 'non c'è più, è annegato'". Luciano si ferma nel racconto. Volge lo sguardo da un'altra parte. Gli occhi si arrossano.
"Ha fermato la testa, non la muoveva più. Pochi secondi e si è inabissato. Ero disperato, ancora non credo a quello che ho visto. Eppure lavoro nel 118, ho visto morti a decine. Ma vi posso garantire che vedere una scena del genere, è un film dell'orrore. Non sai che dire, non sai che fare. E' finito tutto in pochi minuti. Siamo caduti in terra, senza forze. Una cosa allucinante".
Sul posto c'erano ancora i quindicenni che sono riusciti a salvarsi dopo aver visto la morte in faccia. "Non so se se si sono resi conto di quanto è accaduto. Erano ancora lì, hanno visto tutto. E anche loro in terra disperati. Non credo dimenticheranno mai".
Ma se qualcuno si fosse buttato in acqua, Vito si poteva salvare? "Ci abbiamo pensato. In quei secondi l'istinto ti dice di tuffarsi. Ma oggi staremmo parlando di tre morti. A mare, quando si tenta di salvare una persona, è molto facile che chi aiuta poi abbia la peggio. La risacca ci avrebbe buttato sugli scogli, qualora fossimo riusciti a raggiungere Vito. Sarebbe stato un suicidio se io o il suo amico ci fossimo buttati. Era impossibile. Quando sono arrivati i sommozzatori vi dico solo che ci hanno messo oltre un'ora per immergersi in sicurezza. Capite quindi la situazione quale fosse…", dice d'un fiato Luciano.
Poi, l'ultima frase. "Una cosa voglio dire: se non ci fosse stato Vito, non so se si sarebbero salvati i ragazzini. Spero che nessuno si dimentichi di lui".

Rampe autostradali immondezzaio, varato piano di bonifica straordinaria

Saranno i Comuni di Melilli e Priolo, di concerto con la ex Provincia Regionale, a ripulire le rampe di accesso e di uscita del tratto iniziale della Siracusa-Catania. Dallo svincolo nord del capoluogo (in territorio di Melilli, ndr) sino allo svincolo Augusta, sono state definite con apposita conferenza dei servizi tutti gli interventi da mettere in campo. La guida è stata affidata al Comune di Melilli, retto dal sindaco Giuseppe Carta. Soddisfazione filtra dal comando provinciale della Polizia Stradale che aveva sollecitato maggiore attenzione sulla raccolta rifiuti in quelle aree, incluse le piazzole che precedono l'accesso all'Autogrill.
Le operazioni di pulizia partiranno a breve ed interesseranno, come detto, gli svincoli compresi tra Siracusa nord ed Augusta. La competenza per la rimozione dei rifiuti è a carico della ex Provincia ed i relativi costi saranno rimborsati ai Comuni di Priolo e Melilli, attingendo al contributo del 3% Tari. Il conferimento in discarica, invece, rimane costo a carico esclusivo dei due Comuni.
La Polizia Provinciale, intanto, ha predisposto un piano rafforzato di controlli anche nelle aree interessate da questi interventi straordinari. Nelle settimane scorse, in tutto il territorio provinciale, sequestrati 4 terreni trasformati in discariche abusive, otto le persone denunciate.

La sfida di progresso che parte da Siracusa: su Report, spazio ad Archimede e Futuro Solare

C’è una Siracusa capace di guardare al futuro e competere sul campo del progresso e dell’applicazione delle tecnologie, come il solare. Nella puntata di Report (Rai Tre) in onda questa sera ci sarà spazio per raccontare la coraggiosa avventura della Futuro Solare onlus, con in testa il presidente Enzo Di Bella. Occasione per scoprire il progetto “Archimede” ed il suo sviluppo aperto al contributo ed al coinvolgimento degli studenti di alcune scuole superiori siracusane e del mondo delle Università. “Invito tutti a seguire con attenzione il servizio – spiega a SiracusaOggi.it proprio Enzo Di Bella – parlerò anche di quello che si chiama car2grid, ovvero un progetto con cui diventa possibile utilizzare i pannelli solari delle auto del futuro per le nostre abitazioni”.
Con la solar car Archimede, sviluppata dalla Futuro Solare onlus, Di Bella ed i suoi sono pronti per il World Solar Challenge. “Rappresenteremo l’Italia ai campionati mondiali dedicati a questi prototipo di vetture solari che guardano al domani con rinnovata fiducia”.